

PENSARE CON LE MANI

Workshop sulla metodologia Lego Serious Play™

di Paolo Pinna*

Il workshop “Pensare con le mani”, organizzato da AIF Lombardia a Milano il 25.03.09 presso la sede di I.Re.F. , ha dato l’opportunità a un gruppo di 15 formatori di confrontarsi su un tema oggi decisamente all’ordine del giorno, esplorato tramite una metodologia di formazione e facilitazione a carattere innovativo.



Il tema in questione è quello dell’impatto dell’attuale crisi economica sui settori risorse umane delle aziende italiane e, conseguentemente, dell’approccio che la formazione loro proposta dovrebbe oggi assumere per fronteggiare le difficoltà di gestione della complessità diventate evidenti per qualsiasi impresa.

La metodologia usata risponde al nome di Lego Serious Play™ e consiste nell’uso dei celebri mattoncini danesi per la rappresentazione di concetti astratti, al fine di facilitare l’espressione individuale e la condivisione collettiva, nonché l’accelerazione di processi decisionali strategici. Si tratta di una metodologia certificata, sviluppata all’inizio degli anni 2000 da Lego con il supporto di ricerca dell’IMD di Losanna, una delle più prestigiose business school a livello internazionale. Il workshop promosso e coordinato da Paolo Pinna, v. Presidente

* Vice Presidente Nazionale AIF. paolo.pinna@email.it

nazionale AIF, è stato condotto da Dario Villa, senior trainer per trivioquadrivio, società di consulenza per le imprese che dal 2004 è partner Lego per l'erogazione della metodologia e ha al suo attivo quattro facilitatori certificati, oltre 120 workshop realizzati con le principali aziende italiane, un riconoscimento ottenuto come "best partner worldwide" nel 2005 ricevuto direttamente da Lego (uno dei pochi casi di eccellenza in questo momento di recessione, con una crescita del 15% nella sola Gran Bretagna, notizia del 26.03.09 sul quotidiano inglese Guardian).



Il workshop ha dato ai partecipanti anzitutto l'opportunità di confrontarsi sul tema citato, evidentemente non soltanto una simulazione a fini didattici. Allo stesso tempo, a tutti è stato dato modo di vivere in prima persona i passaggi pratici e concettuali previsti dalla metodologia Lego Serious Play™. Questi passaggi consistono nella costruzione di un modello, nell'assegnazione di un significato, nel racconto e condivisione di una "storia". Il momento della costruzione è quello più semplice e insieme più concettualmente lontano dalle prassi consolidate di chi lavora in una organizzazione: invece di affrontare un argomento in maniera astratta, partendo dai concetti e dall'espressione verbale, si prova a "pensare con le mani", costruendo qualcosa di molto concreto e immediatamente visibile, cioè un modellino fatto con i Lego. Il secondo passaggio, quello dell'attribuzione di un significato, è centrale per l'uso metaforico dello strumento rappresentativo Lego. In questo modo, è possibile assegnare a un modello un significato legato alla propria pratica lavorativa, e quindi rappresentare, a seconda dei casi, se stessi, la propria azienda, i colleghi, i partner, i competitor, il mercato. Il terzo è ultimo passaggio è quello del racconto e della condivisione di una "storia". A partire da un modello costruito e dal significato a esso attribuito è possibile costruire una narrazione volta a illustrare agli altri partecipanti del workshop il proprio punto di vista sul tema in oggetto.

Tutto ciò non viene fatto in maniera astratta e concettuale, ma sempre facendo riferimento al modello costruito, guardandolo, muovendolo, indicando le sue diverse parti. Questo processo di condivisione ha molti vantaggi: facilitazione dell'espressione individuale, messa fra parentesi di ruoli o gerarchie in nome della paritarietà comunicativa, capacità di affrontare temi non mettendo mai in discussione la persona che li esprime ma sempre e soltanto qualcosa di visibile e concreto cui si può immediatamente fare riferimento.



La metodologia Lego Serious Play™ ha una forte base legata al team building ed è in grado di lavorare sull'identità delle persone coinvolte e su issue strategiche rispetto alle quali è possibile uscire dall'aula con decisioni e proposizioni molto concrete, da mettere in pratica da subito. Uno dei principi dell'intera metodologia è infatti il concetto di "real time", che sta a indicare il forte orientamento pratico rivolto sia all'immediatezza e alla rilevanza dei temi e dei problemi affrontati, sia alla natura molto concreta dei principi guida e delle soluzioni che nascono nel contesto di un workshop, che come detto sono pronte a essere messe in pratica immediatamente, in "real time".

Con il workshop i formatori partecipanti hanno potuto sperimentare questa metodologia, decisamente riferita all'apprendimento attraverso la metafora ed al costruttivismo pedagogico di Piaget, per vedere la possibilità di un suo utilizzo combinato con altri metodi in percorsi formativi di tipo esperienziale.